

BOLLETTINO DELLE FORZE IMPERIALI KLINGON IN ITALIA

D'KSTAHG

2

MARZO
APRILE
1998



D'K Tagh
Bollettino bimestrale
dei Klingon Italiani

Pubblicazione amatoriale, intesa al solo scopo di intrattenimento e limitata al costo di produzione. Non si intende infrangere alcun copyright, Paramount o di ogni altro detentore.

Marzo - Aprile 1998

Anno III

Numero chiuso al 14.04.98

Redazione: Ambasciatore Khrongh
Ghar Krmongh Ai Kranegh

Kernn Sutai San'a'

Contributi di: Kemkess Khemara
Nre'fa-Az, Stacey Bailey, Tracey

Rich, Torhag K'eyv

Copertina: A cura di Kernn Sutai San'a'

SOMMARIO

Ipse Dixit	2
SaQ Suvwl'	3
Klingon News	4
Notizie dal K.L.I.	6
Case ideali	8
Mio Figlio, il Klingon	11

**Il materiale per il D'K TAGH 3
deve arrivare entro il
10 Giugno1998**

Ipse Dixit

**“Conquistate quello che desiderate!
vay' DaneHbogh yIchargh”**

I Klingon prendono direttamente ciò che desiderano, come dice Mara, la moglie del comandante Kang, "prendere ciò che noi abbiamo bisogno" è il concetto di base di ogni azione klingon.

"Day of the Dove" (TOS)

**COLLABORA A D'K TAGH INVIANO I TUOI LAVORI ALL'AMBASCIATORE:
DISEGNI, VIGNETTE, ARTICOLI, POESIE, SAGGI. NULLA E TROPPO E NULLA E
TROPPO POCO PER L'IMPERO**

SaQ SuvwI'

I messaggi dell'Ambasciatore

nuqneH Guerrieri,

Valorosi ed instancabili (?!?) guerrieri dell'Impero, sono certo che leggerete le mie parole quando starete ancora smaltendo le immani abboffate gastronomiche retaggio delle recenti festività terrestri.

Mi sembra di vedervi, indecorosamente sbracati, impudicamente sazi, non più di glorie e di battaglie, ma di delicati manicaretti terrestri.

Siete la vergogna dell'Impero!!!!!!!

Spesso mi chiedo di quali colpe mi sia mai potuto macchiare perché Kahless mi abbia condannato a vedere una simile ignavia, e, invece, non mi abbia già concesso di trovare una morte onorevole.

Quasi quasi mi butto nella prima serra di piante carnivore che mi capita a tiro. Pretendo forse troppo?

Cambiando argomento, un paio di parole sul D'ktahg che avete tra le mani, frutto questa volta, quasi esclusivamente dell'eroico sforzo di Kernn Sutai San'a', potrete notare di come, questa volta, si sia privilegiato l'aspetto narrativo, con un interessante racconto di Tracey R. Rich, che getta qualche raggio di luce sull'inizio della convivenza di Worf tra gli umani.

Ovviamente, non è tutto qui: se vi piace soffrire date uno sguardo alle news, e, sicuramente, avrete voglia di rinnovare il vostro arsenale privato.

Saprete già tutti dell'uscita, nel mese di Marzo tra i tomi della Fanucci Editrice, del ciclo de "Il giorno dell'onore", la serie di quattro romanzi di cui, come ricorderete, abbiamo già trattato in queste pagine all'uscita negli Stati Uniti. Rimanete comunque pronti: sono nell'aria altre novità editoriali interessanti in un futuro, forse, non molto distante.

Parlando di futuro, nel prossimo numero dovremmo essere in grado di "anticipare" le trame dettagliate di due episodi di DS9 che ci interessano da vicino: "Sons and daughters" e "You are cordially invited to..." .

Infine un annuncio ufficiale, e, che nessuno osi più dire nulla sull'acculturamento dei Klingon: Kerrn Sutai San'a', il nostro caro "signore delle macchine" si è brillantemente laureato in Scienze Bancarie (o qualcosa del genere). A lui va il nostro corale ed affettuoso Qapla' di congratulazione, nonché l'assicurazione che questo suo nuovo titolo di merito gli varrà certamente il comando della prossima missione diplomatico/spionistica su Ferenginar.

Bè, alla prossima.



Ambasciatore Khronogh
Ghar Krmongh Ai Kranegh

Qapla'

Il vostro adorato

Khronogh

Come contattare l'Ambasciatore

Antonio Falcolini

Via dei Mille 51 80058 - Torre Annunziata

(NA) - 081/8615972

Email: antf Falco@uniserv.uniplan.it

Vere Spade Klingon

Questa società americana, The Swordmark Company, produce delle ottime armi klingon.

Attenzione, queste spade e coltelli hanno lame vere e taglienti, quindi molto pericolose e sconsigliamo nel modo più assoluto di portarla ad una convention o in un luogo pubblico. Sia perché, nonostante tutta la attenzione che si può avere e' facile ferire inavvertitamente qualcuno, sia perché per la legge italiana ci vuole il porto d'armi per lame di questa dimensione.

Quindi, se volete acquistarle, tenete presente questi limiti di uso. NON sono giocattoli.

The Swordmark Company ha un sito internet all'indirizzo URL <http://www.deathstar.org/~sword/Ordering.html> dove potete trovare

anche armi e lame di altro genere, come spade usate in Highlander ed in Braveheart, spade medioevali, spade spagnole, spade romane e perfino quelle usate dai pirati.

Come pagamento accettano anche carte di credito, ma se si paga con un vaglia o bonifico bancario praticano uno sconto. Per sapere il costo delle spese di trasporto bisogna contattarli e specificare il prodotto a cui siete interessati.

Per contattarli scrivete una email al sales@swordmark.com o chiamate il 1 - 770 - 498-3667 oppure scrivete al:

The Swordmark Company
PO Box 49592
Atlanta, GA 30359



Spada Batleth — Configurazione Guerriero/Warriors Configuration

Acciaio \$100 (\$104 carta di credito) Add \$7 spedizione/imbocco

Alluminio \$100 (\$104 carta di credito) Aggiungere \$6 spedizione/imbocco

Acciaio inossidabile \$175 (\$182 carta di credito) Aggiungere \$8 spedizione/imbocco

Espositore \$25 (\$27 carta di credito) Aggiungere \$5 spedizione/imbocco



Spada di Kahless — Configurazione Antico Imperatore/ Ancient Emperor's Configuration

Acciaio \$125 (\$130 carta di credito) Aggiungere \$7 spedizione/imbalo

Acciaio inossidabile \$199 (\$203 carta di credito) Aggiungere \$7
spedizione/imbalo

Espositore \$25 (\$27 carta di credito) Aggiungere \$5 spedizione/imbalo



Arma personale/ Alien Personal Combat Weapon

Acciaio \$35 (\$37 carta di
credito)

Acciaio inossidabile \$65 (\$68
carta di credito)

Aggiungere \$5 spedizione/
imbalo

Coltello Phoenix/ Phoenix Dagger

\$65 (\$68 carta di credito)

Aggiungere \$5 spedizione/
imbalo



A cura di Kemkess Khemara Nre'fa-Az

NuqneH!

Questa volta gli sforzi del Klingon Language Institute sono stati volti allo "scopiazzamento" della conversazione in Klingon che avviene in uno dei ristoranti della passeggiata di Deep Space Nine così come stilato nel copione dell'episodio "Melora". Il ristorante in questione, per similitudine, viene descritto come un "Sushi Bar Klingon" e lo scambio di battute in "tlhIngan Hol" e "g a l a c t a" avviene tra il proprietario del locale, il dottor Bashir e Melora, una giovane aliena proveniente da un pianeta dove la forza di gravità è talmente più leggera da quella degli altri pianeti di classe M da costringerla a muoversi con una sedia a rotelle o tramite degli speciali stimolatoti meccanici applicati ai suoi arti.

Non esiste una traduzione della conversazione vera e propria, ma nel nuovo libro di Mark Okrand si possono almeno trovare i giusti nomi se non le descrizioni di qualcuno dei cibi ordinati durante il dialogo. Spezziamo una lancia in favore del fatto che, come Okrand stesso ammette, Qo'noS e pianeti vari dell'Impero usano dialetti differenti e che questo caso come altri potrebbe essere un esempio dei suddetti a prescindere dalla lingua Klingon standard che viene insegnata agli stranieri.

*Proprietario: gACH tEK oR
Bashir: Posso ordinare per entrambi?
Helore: Va bene
Bashir: Vediamo... Dunque,*





prenderemo del rACHT

Proprietario: rACHT...

Bashir: Due porzioni di gLADST, senza salsa per favore

Proprietario: gLADST... USU BÀL

Bashir: E un contorno di ZILM'KACH. E' troppo per due?

Proprietario: ZILM'KACH (mette le mani sul piatto) DRAK DOO

Melora: Posso?

Bashir: Non ti spaventare...

Melora: Scusami; Julian, non riuscirei a mangiare questo!

Bashir: Ma...

Melora: p'KAR tEL dURG LE fRAAKN'L?

Proprietario : dUG bUL, rAH' TÀR

Melora: de TEL kL0P a bUL!

Proprietario: pAK'T p0L!

Melora: d'KAR tEL g'DENNA!

Proprietario: (sghignazzando) Mi piacciono i clienti che sanno ciò che vogliono.

Melora: g'DENNA. Non c'è niente dì peggio di un piatto di rACHT mezzo morto.

Non è chiaro il perché gli autori del copione hanno sempre e comunque usato la prima lettera di ogni parola in minuscolo e tutte le altre in maiuscolo. Probabilmente nelle loro menti, in qualche contorta maniera, questo faceva apparire lo script molto più duro... Osiamo azzardare, anche più Klingon? Mi piacerebbe conoscere il parere degli attori.

Commenti a parte, la conversazione al ristorante tra il proprietario e Melora ha un ritmo velocissimo e probabilmente i due si stanno chiarendo sulle modalità del cibo da servire. Melora tra l'altro si dimostra un'ottima conoscitrice sia della lingua che della cucina Klingon, il perché non ci è dato di sapere. Quanto ai cibi Okrand ne cita effettivamente qualcuno nel suo libro anche se non specifica di cosa si tratti. Troviamo il "raHta" che lo script riporta come "rACHT", il "tlhlmqaH" ossia "ZILM'KACH", il "tlhatlh" cioè "gLADST" e persino la "usu", riportata come "USU", descritta nell'aggiornamento del dizionario come una salsa specifica per condire il tlhatlh.

Case Ideali

di Khey'Ra

Questo è un estratto di un libro di Economia Domestica inglese stampato negli anni sessanta.

La guida delle brave mogli

Fate in modo di avere la cena pronta. Organizzatevi per tempo, anche la notte prima, per avere un pasto delizioso pronto in tempo al suo ritorno. Questo è un modo per fargli sapere che tu hai pensato a lui e siete preoccupati del suo benessere. Molti uomini sono affamati quando ritornano a casa e la prospettiva di un buon pasto (specialmente del suo piatto preferito) fa parte del caloroso benvenuto richiesto.

Sistematicatevi voi stesse. Prendetevi 15 minuti per riposare così voi sarete rinfrescate quando lui arriva. Sistematicatevi il vostro trucco, mettetevi un nastro sui vostri capelli e assumete un aspetto fresco e riposato. Egli ha appena passato la giornata con un sacco di persone stanche del lavoro. Siate un po' gaie e un po' più interessanti per lui. La sua noiosa giornata potrebbe aver bisogno di un sollievo ed è vostro dovere fornirglielo. Sistematicate il disordine. Fate un ultimo giro di controllo attraverso la parte principale della casa giusto prima che vostro marito arrivi. Raccogliete i libri di scuola, giocattoli, carte ecc. e poi ripassate un panno sopra i tavoli.

Nei mesi più freschi dell'anno voi dovreste preparare ed accendere il fuoco per lui per riscaldarsi vicino. A vostro marito sembrerà di aver raggiunto il paradiso del riposo e ordine, e vi darà sollievo anche a voi. Dopo tutto, occuparsi della sua comodità vi fornirà una immensa soddisfazione. Riducete tutti i rumori. Al momento del suo arrivo, eliminate il rumore della lavatrice o dell'aspirapolvere. Provate ad incoraggiare i bambini di stare tranquilli.

Siate contente di vederlo. Accoglietelo con un caldo sorriso e mostrate sincerità nel vostro desiderio di soddisfarlo. Ascoltatelo. Voi potreste avere mille cose importanti da dirgli, ma l'attimo del suo arrivo non è il momento. Fatelo parlare per prima - ricordate, i suoi argomenti sono più importanti dei vostri. Fate che la serata sia sua. Non lamentatevi mai se lui arriva tardi a casa o se va fuori a cena o in altri posti di svago senza di voi. Invece cercate di capire il suo mondo di stress e pressione e la sua reale necessità di sentirsi a casa e rilassarsi.

Il vostro obbiettivo. Cercate di rendere la vostra casa un posto di pace, ordine e tranquillità dove il vostro marito può ricaricarsi nel corpo e nello spirito. Non accoglietelo con lamentele e problemi. Non lamentatevi se lui arriva tardi a casa per cena o anche se sta fuori per tutta la notte. Considerate questo un problema minore al confronto di quell'occhio che ha passato durante il giorno. Fatelo sentire comodo. Fategli appoggiare la schiena in una comoda poltrona o stendersi a letto.

Abbiate una bevanda calda o tiepida pronta per lui. Sistemate il cuscino e offrite di togliergli le scarpe. Parlate con una voce bassa e piacevole. Non fategli domande sulle sue azioni o mettere in discussione il suo giudizio o integrità. Ricordate, egli è il padrone della casa e come tale eserciterà la sua volontà con giustizia e probità. Non avete nessun diritto di mettere questo in dubbio.

Una buona moglie sa sempre DOVE E' IL SUO POSTO.

Questo è un estratto di un libro di Economia Domestica klingon stampato nel 2260.

La guida del Buon Consorte

Mai avere la cena pronta. Ditegli di cacciarla da solo o dategli le coordinate del suo pasto così egli può rintracciarla in caso di bisogno. Non organizzate, in nessuna circostanza, una cena deliziosa per il suo ritorno. Egli potrebbe decidere che è il suo giorno buono per morire ed i tuoi preparativi potrebbero andare sprecati e finire al targ domestico.

Questo è un modo per fagli sapere che voi avete pensato a lui e che siete preoccupate per i suoi bisogni. Molti guerrieri sono affamati quando ritornano a casa e la prospettiva di dover catturare il loro cibo (specialmente il loro piatto preferito) fa parte della calorosa accoglienza necessaria.

Preparatevi per il suo arrivo. Riposate e state pronte con spirito combattivo e piene di energia quando lui arriva. Sarete in grado di tirargli anche oggetti più pesanti e partecipare a qualsiasi gloriosa battaglia che può presentarsi. Ritoccate il vostro trucco, mettetevi un nastro sui capelli e abbiate un aspetto fresco; appuntite i vostri denti e i solchi della vostra fronte. Egli potrebbe essere stato con un sacco di noiosi ufficiali federali.

Siate di cattivo umore e leggermente più interessati per lui. Ringhiate e urlategli! La sua noiosa giornata potrebbe aver bisogno di uno sollievo ed è vostro dovere fornirglielo. Non sistematate il disordine, aggiungetene un po' al casino esistente. Fate un ultimo giro di controllo nella parte principale della casa prima che il vostro consorte arrivi. Sparpagliate in giro note padd, giocattoli, dispositivi di computer, vasellame, armi ecc. e poi spargete un po' di polvere e macerie sopra i tavoli e pavimenti. Nei mesi più freddi dell'anno voi non dovete accendere il fuoco perché lui si scaldi. Potrebbe sentirsi viziato. Il vostro compagno dovrebbe avere l'impressione di essere giunto su un campo di battaglia, un posto di grande scomodità e disordine e vi darà sollievo anche a voi. Dopo tutto occuparsi della sua comodità vi fornirà immensa soddisfazione personale.

Al momento del suo arrivo massimizzate tutti i rumori della lavatrice, replicatore o aspirapolvere. Aggiungete alcuni rumori di battaglia. Provate incoraggiare i bambini di essere più rumorosi. Pretendete di non essere affatto contenti di vederlo. Accoglietelo con un ringhio e mostrate sincerità nel vostro desiderio di dispiacerlo. Parlategli. Voi potete avere una dozzina di cose importanti da dirgli. Fate in modo

che questo coincida con il momento del suo arrivo. Non fatelo parlare per prima - ricordate, i suoi argomenti di conversazione raramente sono più importanti dei vostri, a meno che non si riferiscano ad importanti battaglie o le ultime notizie dall'Alto Consiglio. Se quest'ultimo è il caso, dategli il permesso di parlare per primo.

Assicuratevi che la serata sia vostra. Lamentatevi fortemente se lui arriva tardi o va fuori per cena, o in altri posti di ancora meglio, andate fuori voi una serata femminile con le tentate neppure di mondo di stress e pressione klingon spesso esagerano. scrivere una canzone se la o una Opera Klingon se è klingon non hanno riscaldarsi e rilassarsi. La pericolosa. Il rapporto di pericoli e spesso durata della vita ulteriormente.

Ricordatevi, una può fare quello che fallisce, permettere di uan morte Il vostro obbiettivo. vostra casa un battaglia, una zona rigenerarsi nel racconti delle vostre cena e chiudetelo anche tu potresti aver comodo. Fate lo distendere sul freddo di Sangue caldo per lui. i stivali Parlate con una chiedetegli di recitare delle poesie d'amore. Ascoltate alla vostra preferita Opera Klingon. Ponete gli domande sulle sue azioni o mettete in dubbio il suo giudizio o abilità combattive. Ricordate, egli potrebbe pensare che lui è il padrone della casa e come tale potrebbe esercitare la sua volontà. Tenete una bat'leth o disgregatore a portata di mano, giusto in caso che voi dobbiate dimostrare chi veramente porta i calzoni. Voi avete tutti i diritti di interrogarlo.

Un buon guerriero sa sempre DOVE E' IL SUO POSTO; se non, la sua consorte glielo dice.



svago senza di voi, o, stesse. Organizzate amiche. Non comprendere il suo perché i maschi Incoraggiate lo a sua giornata è storta peggiore. I maschi bisogno di vita di un guerriero è coppia si aggiunge ai accorcia la

buona consorte una dura battaglia al guerriero di morire gloriosa.

Cercate di rendere la posto di rumore, disordine e di guerra, dove il vostro marito può corpo e nello spirito. Accoglietelo con battaglie gloriose. Protestate se lui è tardi a per fuori, se lui sta fuori tutta la notte. Dopo tutto, avuto una giornata negativa e noiosa. Rendetelo sedere dritto sulla sua sedia nera preferita o fatelo pavimento di pietra. Assicuratevi di aver del Vino Gettategli il cuscino addosso e ordinategli di togliersi voce bassa e piacevole. Tirategli del vasellame e chiedetegli di recitare delle poesie d'amore. Ascoltate alla vostra preferita Opera Klingon. Ponete gli domande sulle sue azioni o mettete in dubbio il suo giudizio o abilità combattive. Ricordate, egli potrebbe pensare che lui è il padrone della casa e come tale potrebbe esercitare la sua volontà. Tenete una bat'leth o disgregatore a portata di mano, giusto in caso che voi dobbiate dimostrare chi veramente porta i calzoni. Voi avete tutti i diritti di interrogarlo.

Allo Figlio, il Klingon

di Tracey R Rich

Tradotto e Adattato da Kernn Sutai San'a'

La squadra di sbarco composta da sei membri della U.S.S. Intrepid osservò i resti dell'avamposto Klingon con raccapriccio: se i Romulani avessero semplicemente desiderato distruggere l'avamposto avrebbero potuto farlo con facilità con i faser della nave. Invece avevano preferito aggiungere l'insulto all'ingiuria, livellando l'avamposto con i siluri fotonici, che avevano lasciato strutture in rovina e corpi mutilati come visibile avvertimento a coloro che avevano avuto l'audacia di difendere i loro confini contro l'espansione romulana.

L'ufficiale Sergey Rozhenko, specialista in campi curvatura della Intrepid, partecipava, insieme ad altri tre ufficiali della sicurezza e due medici, alle ricerche tra le macerie. L'intero gruppo era nervoso: questa era la prima volta che una nave della Federazione entrava nel territorio Klingon senza un preavviso.

Ma, quando l'avamposto Klingon, che sorgeva ai confini tra la Federazione, l'impero Klingon e l'impero Romulano aveva inviato una chiamata di soccorso, la Intrepid era stata obbligata a rispondere.

La Intrepid, purtroppo, era arrivata troppo tardi per evitare la distruzione dell'avamposto. Il capitano aveva organizzato comunque una missione di soccorso per salvare i pochi Klingon sopravvissuti all'attacco, di questi, tutti tranne uno, morirono per le ferite riportate prima che potessero essere estratti dalle macerie. Gli sforzi della squadra di soccorso raggiunsero il culmine mentre essi cercavano l'ultimo sopravvissuto.

“Signor Rozhenko!” il guardiamarina Saxena chiamò eccitato, Sergey corse verso lui.

“Io penso di aver trovato un sopravvissuto!” Disse zelantemente il giovane guardiamarina. Indicò un mucchio di macerie e mostrò i risultati del tricorder a Sergey.

Sergey confermò la lettura. Qualcosa li sotto era vivo. Tra le macerie Sergey poteva vedere quella che sembrava una guerriera Klingon in uniforme. Un'enorme lastra di plasticreta la schiacciava dalle spalle in su.

Sergey toccò il suo comunicatore per attivarne le funzioni di traduttore.

“Ehilà?” urlò tra le macerie “Potete sentirmi? Io sono Sergey Rozhenko della U.S.S. Intrepid. Siamo qui per aiutarvi.”

Non ci fu nessuna risposta.

“Aiutami a scostarle questo da dosso.” ordinò al guardiamarina. Insieme i due presero la lastra dai lati opposti e riuscirono a farla rotolare via dalla donna Klingon. Quando rivolsero di nuovo la loro attenzione a lei, scoprirono che era troppo tardi,

la testa della Klingon era stata schiacciata e sventrata dalla plasticreta caduta.

Gli occhi del guardiamarina Saxena di dilatarono con orrore ed il colorito della sua pelle scura si tramutò in un verde malaticcio. Corse via dalla truce scena e vomitò. Sergey, con più esperienza, e, quindi più abituato ai lati truci della morte, deglutì pesantemente e fece un profondo respiro. “Lei non può essere la fonte dei segnali vitali.” notò. Con gentilezza rivoltò il cadavere della donna.

Sotto la donna, ancora tenuto protettivamente tra le braccia, c’era un piccolo bambino Klingon. Apparentemente di circa sei anni, la stessa età del figlio di Sergey. Il bambino era coperto di sangue, ed era impossibile dire quanto di questo fosse suo. Il suo respiro era frastagliato e irregolare, ma era indubbiamente vivo. Sergey attivò il suo comunicatore. “Garcia, Ho trovato un sopravvissuto bisognoso di immediata assistenza medica. Vieni qui.”

“Non far perdere il tempo al guaritore.” disse una voce profonda e rasposa alle sue spalle.

Sergey si voltò e vide un guerriero Klingon in assetto da battaglia.

A quanto sembrava, un vascello Klingon aveva tardivamente risposto alla richiesta di soccorso dell'avamposto.

Il Klingon non era più alto di Sergey, poco meno di due metri, ma era robusto mentre Sergey era magro e vigoroso. Sergey rimase immobile. Non era mai stato faccia a faccia con un Klingon vivo prima. Timori antichi non ancora dissipati da una alleanza di appena due anni si agitavano dentro di lui.

Ma Sergey si riprese velocemente. “Noi possiamo salvarlo.” spiegò.

“Salvarlo per cosa?” il Klingon rispose.

Sergey per un attimo si domandò se il suo traduttore stesse funzionando correttamente. Egli tentò di spiegare. “Il Bambino è ancora vivo. Ma egli morirà senza assistenza.”

“Non è meglio morire qui e adesso, dopo una battaglia con il nemico, che morire dopo di fame e abbandono?” il Klingon contrappose.

“Io non capisco.”

“I suoi genitori sono morti.” il Klingon rispose con esasperazione, come se stesse spiegando qualcosa di ovvio a qualcuno molto stupido, “E non c’è nessun obbligo tribale, sembra troppo giovane per l’adozione.”

“Sono sicuro che qualcuno può prendersi cura di lui.”

Il Klingon esitò. “Ci sono molte cose che non conosco degli umani.” ammise, “Forse è vostra usanza accogliere estranei nelle vostre famiglie, ma non è la nostra.”

Sergey rimase a bocca aperta. “Mi stai dicendo che se noi salviamo questo bambino, voi lo lascerete morire?”

“E’ molto probabile.”

“Questo è barbarico.”

Il Klingon fece un gesto rude, “Questo è il costume Klingon. Tu non ne sai nulla.

Non sei in posizione di giudicare.”

In quel momento, arrivò Garcia. Si arrestò improvvisamente quando egli vide il guerriero Klingon. “Chi è lui?” Garcia domandò, chiaramente sorpreso.

“Io sono il Tenente Comandante Kevar del Vascello Imperiale Melkhama. Noi siamo arrivati in risposta alla chiamata di soccorso dell'avamposto. I miei uomini stanno cercando sopravvissuti ma non ce ne sono.”

“Li ce n'è uno.” Sergey controbatté aspramente con provocazione. “Garcia, prenditi cura del bambino.” Garcia obbedì.

Kevar scosse la testa con disapprovazione. “Tu lo privi della possibilità di raggiungere i suoi genitori nel mondo che segue. I suoi genitori avrebbero voluto questo.”

Sergey vacillò per un attimo. Poi guardò ciò che era rimasto della madre del bambino. Aveva fatto scudo al corpo del bambino con il proprio, dando la vita in modo che il suo bambino vivesse. “No.” disse Sergey con calma certezza, “Lei avrebbe voluto che noi lo curassimo.”

“E cosa succederà dopo che voi lo avrete curato?”

“Noi abbiamo orfanotrofi, case di accoglienza, gente che si prenderà cura di lui.”

“Gente che prenderanno un Klingon?” Kevar rispose con sarcastico scetticismo.

“Prenderanno chiunque noi gli portiamo.”

“Ma se non lo fanno?”

“Allora lo porterò a casa io stesso se dovrò farlo.” Sergey ringhiò.

I due si fissarono in silenzio per alcuni attimi.

“Ha bisogno di più aiuto di quello che io posso dagli qui.” Garcia disse gentilmente, rompendo il silenzio. “Devo portarlo sulla Intrepid?”

“Sì.” rispose Sergey.

“No.” Kevar insisté. “Il bambino è un cittadino Klingon. Tu non lo sposterai senza il mio permesso.”

“Dannazione Kevar, Io non ti lascerò condannare a morte il bambino!” Sergey controbatté bruscamente.

Kevar guardò il bambino. “Hai detto che lo avresti preso tu se nessun altro lo avesse fatto. Intendevi proprio questo?” Sergey sentì il suo stomaco affondare. “Giurami, Terrestre. Giurami che ti prenderai cura del bambino se nessun altro lo farà, ed io te lo lascerò salvare.”

Il sangue di Sergey diventò di ghiaccio. “Io giuro.” Rispose debolmente.

“Prendilo.” Kevar ordinò a Garcia.

Garcia contattò la Intrepid. Un momento più tardi, lui ed il bambino svanirono in un sbarfallio di luce blu.

Quando Garcia sparì, Kevar disse in tono amabile, “Quale è il tuo nome Terrestre?”

Sergey fu leggermente sorpreso dall'improvviso cambiamento di tono.

“Sergey Rozhenko” si presentò “Io sono specialista in campo curvatura della

U.S.S. Intrepid.”

Kevar annui. “Mi piaci, Sergey. Tu hai coraggio e forza di carattere” Il guerriero sorrise lievemente.

“Ne avrai bisogno se dovrà allevare un bambino Klingon. Ti auguro la migliore fortuna.” Si diresse verso quello che era rimasto della porta, poi si fermò. “Io spero che voi Terrestri considerate l'onore così seriamente come lo facciamo noi Klingon. Perché se non rispetterai la parola data, e quindi aumenterai la sofferenza di un Klingon, tu porterai disonore a tutta la tua razza, e noi ti daremo la caccia e ti uccideremo.”

Con ciò, Kevar se ne andò a recuperare i suoi uomini.

* * * *

Più tardi, quel giorno, Sergey visitò l'infermeria per controllare il piccolo Klingon. Garcia non era lì, ma l'ufficiale medico Mary Lou Eckels stava prendendosi cura del bambino.

“Ciao, Sergey!” disse allegramente la donna.

“Come sta?”

“Non male per uno che è stato operato seguendo un libro di testo. Sai, io non avevo mai operato un Klingon prima. Quando frequentavo la scuola di medicina, noi stavamo cercando di fare a pezzi i Klingon, non metterli insieme.”

Sergey rise. “Non sei così vecchia, Doc. Mio nonno era una guardiamarina quando il Trattato di Pace Organiano fu firmato.”

“Vero. Comunque, io non avrei mai pensato di operarne uno. E la loro fisiologia ci è completamente estranea. Siamo fortunati che quel Klingon, com'è che si chiama, Kevar? Ci abbia passato alcuni testi medici di base Klingon.”

Ci fu silenzio per alcuni attimi. “Cosa pensi che i Servizi Sociali faranno di lui?” Sergey chiese finalmente.

“Non ti prenderò in giro, Sergey. Non penso che qualcuno lo adotterà o anche solo lo accoglierà. L'adozione interrazziale è rara. Aggiungi il fatto che non molte persone si fidano dei Klingon, non è una bella situazione.”

“E' meglio che morire.”

Eckels annuì prontamente. “Sarà nutrito, vestito, educato, fornito di tutto ciò che è essenziale. Sono sicura che starà bene.”

Sergey si sentì colpevole. Stava portando via un piccolo bambino dalla sua gente a vivere tra alieni, si confortò ricordando che era solo temporaneamente. Quando il bambino fosse stato grande a sufficienza per badare a se stesso, avrebbe potuto ritornare dalla sua gente.

Sergey guardò il bambino, pensando al proprio figlio.

“Avrei voluto io che Nikolai fosse allevato dai Klingon se fosse stato il solo modo

per sopravvivere?" si domandò Sergey. Provò ad immaginarsi il tipo di persona che Nikolai sarebbe stata dopo dieci anni con Kevar. Non era una immagine mentale interamente soddisfacente, ma meglio che la morte. Sergey sarebbe stato grato a Kevar per aver allevato il suo bambino. Poi, Sergey non era un Klingon.

Il bambino sembrò così piccolo, innocente e indifeso. "Non ti dispiace io sto qui per un po'?" Sergey chiese al medico.

"Dispiacere? Lo apprezzerei! Io mi prenderei una pausa. Sono stata a controllarlo per sei ore!"

Sergey fu preso da panico, "Doc, Io non so nulla di medicina. Io..."

"Tutto quello che devi fare è tenere d'occhio il pannello. Se i valori cambiano improvvisamente o sembra che abbia dolore o si sta svegliando, chiamami."

Sergey era inquieto, ma acconsentì. Si accomodò su una sedia e guardò, notando ancora come il bambino fosse alieno ai suoi occhi. Sergey si ricordò che suo figlio, Nikolai, aveva chiesto un fratello ultimamente. Il Klingon sarebbe stato più di quello che avesse desiderato! Chiaramente, Nikolai non avrebbe mai effettivamente incontrato il bambino; i servizi sociali lo avrebbero preso.

E' meglio che lo prendano loro, Sergey pensò, Helena sarebbe furiosa se io gli portassi a casa un Klingon perché lei lo allevi. D'altra parte, cosa ne sappiamo noi su come allevare Klingon? I servizi Sociali sono più adatti per questo compito.

Sergey fu distolto dai suoi ragionamenti da un rumore dal letto. Sembrò un ruggito, ma Sergey notò che il suono sembrava avere un senso. Apparentemente, il bambino stava parlando nel sonno. Sergey era incerto se chiamare il medico quando il suono diventò più urgente.

Sergey attivò il comunicatore, "Rozhenko a Eckels." disse. Il medico rispose. Sergey spiegò la situazione, poi aggiunse "Io penso che sia solo un incubo. Ma è meglio che vieni su, giusto in caso di problemi."

"Sto arrivando."

Sergey poi sfiorò il comunicatore per attivare il traduttore, ma prima che i suoni potessero manifestarsi come parole, il bambino ululò e scattò su sveglio. Sembrò disturbato dall'ambiente non familiare che lo circondava. Quando vide Sergey, i suoi occhi si dilatarono. "Chi sei tu?" il bambino ruggì sospettosamente.

"Io sono Sergey Rozhenko, specialista in campo curvatura della U.S.S. Intrepid. Ma tu puoi chiamarmi Sergey. E tu, chi sei?"

Il bambino esitò. "Io sono Worf." disse finalmente. Scrutò attentamente Sergey. "Tu sei un Terrestre." Era quasi una domanda.

Sergey sorrise. "Non esattamente, ma è molto vicino." Il ragazzo si rabbuiò confuso. Sergey spiegò, "Io non sono della Terra; Io sono di Gault. Ma penso che tu intenda con "Terrestre" dire "umano", cosa che sono.

Worf assentì accortamente. "Sono tuo prigioniero Terrestre?" chiese. Era una domanda semplice, chiesta senza paura.

Sergey tentò di non ridere. "No. Noi siamo qui per aiutarti."

"I terrestri non aiutano i Klingon. I terrestri sono nostri nemici. L'ho visto nell'Olo." Questa volta Sergey non poté sopprimere il suo divertimento. "Molto tempo fa noi eravamo nemici. Ma adesso siamo amici."

Worf stava riflettendo quando il Dr. Eckels entrò bruscamente nella stanza. "Ah, vedo che il nostro piccolo paziente è sveglio." notò soddisfatta.

"Cosa lei ha detto?" il bambino grugnì sospettosamente.

"Doc, attiva il tuo traduttore." Sergey raccomandò.

Il medico fece così e domandò, "Come ti senti?"

Il bambino rifletté. "Ho molto dolore qui," indicò la metà della cassa toracica.

"Sì, hai alcune costole rotte, tra le altre cose." lei rispose. Il medico tirò fuori uno scanner manuale e controllò la zona indicata dal bambino. Poi fischiò con apprezzamento. "Non stai scherzando quando dici 'c'è molto dolore'. Vuoi che lo blocchi o addormentarti di nuovo?"

Il medico intendeva una o l'altra possibilità, ma Worf scelse nessuna. "I guerrieri devono imparare ad affrontare il dolore." spiegò seriamente.

Il medico sospirò. "Fai come vuoi. Se tu cambi idea, fammelo sapere." Guardò il pannello.

"Come sta?" chiese Sergey.

Il medico alzò le spalle. "Devo confrontarli con l'archivio." Il medico se ne andò per analizzare i valori.

"Dov'è Maka?" il bambino chiese.

"Chi è? Uno dei tuoi genitori?"

Worf sembrò divertito, "No, lui è il mio targ." Allo sguardo sbigottito di Sergey. il bambino disegnò un'immagine nell'aria e diede una breve descrizione.

"Un animale?" Sergey chiese. Worf annuì. Sergey ricordò di aver visto alcuni animali somiglianti a cinghiali con peli e corna tra le macerie ma nessuno era vivo.

"Io penso che sia morto." Sergey disse gentilmente, "Tu sei l'unico che noi abbiamo trovato vivo."

"Me e i miei genitori." il bambino corresse.

"No. Solo tu."

Worf sembrò stordito. "Allora perché tu mi stai tenendo in vita?"

Sergey non si aspettava questa particolare reazione. "Noi umani non lasciamo morire gli orfani. Noi abbiamo orfanotrofi che si prenderanno cura di te fino a quando tu sarai grande a sufficienza per badare a te stesso, o trovare una famiglia che si prenda cura di te.

Worf era disgustato dall'idea. "Perché questi umani vogliono tenere in vita un orfano?" si meravigliò. Era molto sospettoso.

Il Dottore Eckels ritornò. Stava sorridendo. "Sta rispondendo molto bene, penso. Ma per ora, ha bisogno di un sacco di riposo."

Ma Worf aveva altro da fare che dormire in presenza di mostri umani.

*

*

*

*

Due gironi più tardi, Worf giaceva sul suo letto mezzo addormentato, giocando con il comunicatore sul suo petto. Gli umani gli avevano ordinato di indossarlo. Trasformava quegli strani, stridenti suoni nel giusto suono aspro e rombante della lingua Klingon. Eppure, era risentito dal fatto che dovesse indossare il dispositivo. Era un simbolo umano, e un guerriero Klingon non dovrebbe indossare un simbolo umano. Ma loro non avevano alcun traduttore che non avesse la forma del simbolo umano. Gli umani gli avevano fatto capire chiaramente che se Worf non indossava il traduttore, tutti quelli che venivano in contatto con lui avrebbero dovuto accendere il loro. Quindi era richiesto che indossasse il traduttore. Ma non gli era stato chiesto che gli piacesse.

Il leggero suono frusciante di qualcuno che si muoveva nella stanza riportò il piccolo guerriero alla massima attenzione. Ringhiò all'intruso mentre sentiva i capelli dietro il suo collo alzarsi alla minaccia.

L'intruso fece un strano suono in risposta. "Sono solo io, Worf." disse.

Worf riconobbe la voce della persona che gli altri chiamavano "Doc." Una guaritrice femmina, ricordò. Lei assomigliava ad una femmina, ma non si poteva mai esserne certi con questi umani dall'aspetto strano. I mostri umani avevano delle fronti animalesche, crani piatti e lisci con i capelli che giungevano fino alle ciglia, sopracciglia di forma crescente e dorsali di nasi concavi. Come poteva essere certo che essi non si differenziassero in altri modi?

Worf si voltò per porgere la faccia verso la guaritrice, ignorando attentamente il fuoco che aveva nelle costole inferiori. La guaritrice volse la sua testa a sinistra e a destra alcune volte in un gesto che Worf non riconobbe. "Tu dovrresti dormire piatto sulla tua schiena e provare a non voltarti se vuoi far guarire queste costole." lei disse.

Worf non riusciva a capire il suo tono. Era inteso come un comando? Un suggerimento? Una richiesta? E se era un comando, l'onore imponeva di seguire i comandi di Terrestri? Un dilemma che lasciava perplesso un bambino non ancora pronto per l'Ascensione. Avrebbe voluto cercare consiglio da sua madre, suo padre o il suo insegnante, ma erano tutti morti. Non c'era nessun Klingon qui per dirgli quale era il dovere di un guerriero.

In mancanza di una risposta migliore, Worf disse semplicemente, "Ho capito." La guaritrice iniziò a esaminare Worf con i suoi dispositivi. Lui la guardò attentamente. Non si fidava di lei. Lei parlava con Worf con un strano tono di voce che faceva apparire i denti tra le labbra. Lei non usava questo tono con gli altri. Ed aveva uno strano odore, qualcosa di nauseantemente dolce e artificiale. Era chiaro

che, ovviamente serviva a coprire il proprio odore, e come era possibile fidarsi di qualcuno che copre il proprio odore?

“Sto ancora rilevando molto dolore da queste costole. Sei sicuro che non vuoi che ti dia qualcosa?”

Questa è un'altra ragione per cui Worf non si fidava della guaritrice. Lei tentava sempre di drogarlo, per assopire i suoi sensi. Cosa avrebbe fatto lei quando lei lo avrebbe avuto in suo potere? “Nessuna droga.” egli insisté.

Lei fece un strano gesto con le sue spalle e disse, “Fai come vuoi. Fammi sapere quando cambi idea.”

L'umano chiamato Sergey entrò nella stanza. “Io vedo Worf sveglio.” rimarcò Sergey, “Ciò è bene.”

La guaritrice rispose sotto tono, “Ciò è male.”

“Non ha dormito affatto?”

“Il panello non ha rilevato niente al di sotto onde beta, leggera meditazione, sin da quando ha recuperato coscienza due giorni fa. E lui si sveglia appena qualcuno entra nella stanza. Tu pensi di poter instillargli un po' di buonsenso?

“Se lui non vuole dormire, non c'è bisogno di forzarlo. Ha già abbastanza problemi così come è.” Sergey rispose. La guaritrice continuò a fissarlo. “Va bene, vedrò cosa posso fare.”

Sergey si avviò verso il letto di Worf. Se c'era qualche umano degno di fiducia, Worf pensò, Sergey era uno di quelli. Sergey sembra essere un uomo di onore. Egli si muoveva come un guerriero, orgoglioso e controllato, sempre pronto a difendersi se ce ne fosse stato bisogno. Gli altri umani si muovevano come facili prede.

“Doc mi ha detto che tu non ha dormito per niente.” Sergey sottolineò a Worf mentre prendeva posto a fianco del letto.

“Io ho riposato.” Worf rispose.

“Doc dice che hai bisogno di dormire, non solo di riposare.” Sergey controbatté.

“E io penso che lei ne sappia più di te di medicina.”

“Sissignore.”

“C'è qualche ragione perché tu non vuoi dormire?” Worf non rispose immediatamente. “C'è, non è vero?”

“Sissignore.” ammise Worf.

“Dimmi perché.” Sergey ordinò.

Worf voleva obbedire all'ordine ma non voleva dimostrare mancanza di fiducia. Un suono rombante iniziò nel profondo della gola del bambino, una reazione istintiva dei Klingon quando sono in presenza di un conflitto attrazione-repulsione. “Non ringhiare a me.” Sergey disse bruscamente.

“Non sto ringhiando signore.” Worf tentò di dire attraverso il rombare della sua gola.

“Beh, qualsiasi cosa stai facendo, smettila.”

Worf si ricordò cosa il suo insegnante gli aveva detto una volta: l'istinto è bene, ma

la disciplina è meglio. La disciplina deve trionfare sull'istinto.

In qualche modo, Worf riuscì a controllare il brontolio.

“Così va meglio.” Sergey disse, “Adesso, perché non vai a dormire?”

Worf sbirciò intorno alla stanza furtivamente. La guaritrice se n'era andata.

“Io non mi fido della guaritrice” egli confidò gentilmente.

“Oh, diavolo! Worf, se lei avesse voluto farti male, avrebbe potuto farlo quando sei stato portato a bordo. Sei stato senza conoscenza per più di sei ore.”

Worf rifletté. “Vero.” concesse. “Ma io ancora non mi fido di lei.”

Sergey di domandò, cosa avrebbe colpito un Klingon? “Worf, quando Eckels diventò una guaritrice, lei fece un giuramento di aiutare le persone ammalate e di non fargli male. Lei non violerebbe quel giuramento.”

Ma Worf ricordò di aver sentito che gli umani non erano seri con i giuramenti come lo erano i Klingon. Gli umani dovevano giurare sui loro dei, come se l'onore non fosse una motivazione sufficiente per mantenere la propria parola.

Sergey fu in una situazione di stallo. “Tu ti fidi di me?” chiese.

Dopo una breve pausa, Worf rispose, “In qualche modo.”

“Se io rimango e prometto di non lasciarti toccare, dormirai?”

Worf era combattuto. Poteva fidarsi di Sergey fino a questo punto? Sergey aveva ragione, la guaritrice non gli ha fatto male quando ne aveva la possibilità. E Sergey sembrava un uomo d'onore. “Cosa succede se tu devi andartene?”

“Ti sveglierò.” Sergey rispose.

Quello sarebbe dovuto bastare. “Dormirò.”

Dopo 48 ore senza dormire, Worf si era addormentato quasi immediatamente.

Il dottor Eckels ritornò nella stanza. “Buon lavoro, Sergey.”

lei notò gentilmente, “Gli darò un sedativo così...”

“No.” Sergey la interruppe.

“Cosa?”

“Lui non si fida di te, Doc. E' per quello che non dorme. Io ho promesso di fargli la guardia mentre lui dorme.”

“Sergey, non lo saprà mai...”

“Non mi importa nulla di cosa sa lui. Sembra che io sia l'unica persona di cui si fida, e non lo tradirò.”

Sergey rimase nell'infermeria per cinque ore prima che Worf si svegliasse.

Ammazzò il tempo leggendo tutto quello che egli poteva trovare sui Klingon. Non c'era molto materiale disponibile, e molto di quello che trovò era pura congettura dei xenopsicologi della Federazione. si sentiva di sapere di più di quanto ne sapessero loro.

Nel corso della settimana successiva, Sergey visitò Worf nell'infermeria ogni giorno. Gli spiegò perché il medico aveva quello strano odore (profumo, un'usanza umana) e perché lei parlasse così stranamente quando parlava con Worf (alcune persone usavano questo tono con i bambini piccoli). Worf iniziò a fidarsi un poco

del medico ed iniziò a dormire regolarmente.

Quando le costole di Worf guarirono, Sergey iniziò a portare Worf giù in palestra a sfogare quell'incredibile energia Klingon. Sergey insegnò a Worf molti giochi dei bambini, in modo che Worf si inserisse nell'orfanotrofio. E Worf gli insegnò alcuni giochi Klingon, in modo che Sergey avesse nuovi giochi da fare con suo figlio. Nell'undicesimo giorno dopo la distruzione dell'avamposto Klingon, la Intrepid arrivò alla base stellare 4, dove Worf sarebbe dovuto essere consegnato ai servizi sociali. Il capitano Kristin Cassady, comandante della Intrepid, mandò Sergey a consegnare Worf ai servizi sociali. La scelta era puramente d'ordine pratico: Sergey e il dottor. Eckels erano le uniche persone sulla nave che fossero disposte ad avvicinarsi al bambino. Sergey e Worf camminarono solennemente attraverso i corridori della Base. Worf doverosamente seguiva Sergey un passo indietro sulla destra. Raggiunsero l'ufficio di Matti Nystrom, direttore dei servizi sociali per il quadrante, ed entrarono. Worf dovette esercitare notevole controllo per non mostrare il suo disgusto. Nystrom era tutto ciò che Worf odiava negli umani: soffice e debole e pallido e sottile. Sergey presentò se stesso e Worf a Nystrom. "E' questo il bambino che voi volete che prendiamo?" il direttore chiese dubioso. "Sì." rispose Sergey.

"Ma... lui è un Klingon." Nystrom disse con un sussurro confidenziale come se quel fatto non fosse completamente ovvio.

Worf riconobbe la disapprovazione nella voce di Nystrom. Si tirò su altezzosamente (o come altezzosamente può fare qualsiasi bambino di sei anni). "Sì signore, Io sono un Klingon.", convenne Worf, sfidando il direttore a trovare un difetto in quel fatto.

Nystrom sospirò pesantemente e scosse la testa. "Questo comporta una difficoltà." commentò.

"Che tipo di difficoltà?" Sergey chiese, sapendo di non voler udire la risposta. Nystrom tamburellò con le dita sulla scrivania nervosamente. "Circa dodici anni fa, un gruppo di bambini Romulani furono trovati in territorio della Federazione, apparentemente abbandonati. Noi dei Servizi Sociali li prendemmo e li portammo ad un orfanotrofio. Bene! Questi bambini erano completamente incorreggibili! Presero perfino possesso dell'istituto nel quale si trovavano e tennero gli altri bambini in ostaggio! Causò un danno emotivo e psicologico permanente a tutti i bambini coinvolti. Da allora, noi ai servizi sociali abbiamo avuto un... accordo tra gentiluomini di non accettare orfani da razze ostili."

Il comunicatore che Worf indossava tradusse "ostile" in una parola Klingon che significava "nemico", che era, infatti, ciò che Nystrom intendeva. Worf guardò Sergey dubioso. "Razze ostili?" domandò, "Io pensavo che tu avessi detto che eravamo alleati."

Sergey non era sicuro come rispondere "Noi non siamo alleati da molto tempo.", tentò.

Worf capì, ed era disgustato dalle implicazioni.

“Tu pensi che io sia come i Romulani?” sputò. “I Romulani non hanno onore. Essi dicevano che erano nostri alleati, ma...” Improvvisamente, un pensiero colse Worf. Era il pensiero da cui aveva cercato di estraniarsi per diversi giorni. Adesso non aveva scelta che confrontarsi. “Tu mi hai detto che noi eravamo vostri alleati. Come posso sapere se non stavi mentendo anche tu?”

Appena Worf ammise a se stesso che di essere in presenza di potenziali nemici, l'istinto prese il sopravvento. Non poteva onorevolmente iniziare un conflitto con alleati dichiarati. La sua unica alternativa era una difesa preventiva. Prima che Sergey realizzasse cosa fosse successo, Worf schizzò fuori della porta e giù nel corridoio. Quando Sergey raggiunse la porta, Worf era sparito nella folla.

Sergey si girò sull'uscio e fissò Nystrom. “Spero che voi siate soddisfatto.” Sergey disse ringhiando. E si precipitò giù per il corridoio.

Worf sgattaiolò attraverso le sale fino a quando trovò un angolo buio in un cul-de-sac in disuso. Si nascose lì. Era un buon posto per nascondersi; gli umani gli camminavano affianco senza notarlo. Aveva tempo per pensare.

Cosa avrebbe fatto ora? I suoi genitori erano morti, lui non era abbastanza vecchio per badare a se stesso, ne abbastanza vecchio per assumere obblighi tribali, ed era anni luce lontano dall'Impero. Questo era colpa degli umani. Avrebbero dovuto lasciarlo morire con i suoi genitori. Avrebbe potuto dividere con loro il mondo che segue. Come avrebbe potuto sopravvivere senza famiglia o tribù? Iniziò a concepire un piano. Poteva nascondersi in questo angolo e rubare il cibo dai sintetizzatori. Forse poteva anche trovare alcune armi e prendere controllo della base stellare. Poteva catturarla per la gloria dell'Impero!

Questo avrebbe provato che lui era un uomo e avrebbero dovuto ammetterlo in una tribù, anche se era troppo giovane.

Worf era così preso dalle sue fantasticherie che non aveva quasi sentito Sergey avvicinarsi. Non ci era voluto molto a Sergey per trovare Worf. Sergey aveva semplicemente programmato il suo tricorder a rilevare l'unico Klingon sulla base stellare. Convincere Worf a fidarsi di lui sarebbe stato un compito molto più difficile.

Sergey non aveva quasi visto Worf, anche se il tricorder insisteva che il bambino si stesse nascondendo nel buio. Sergey si sedette vicino a Worf.

“Vuoi parlare?” Sergey chiese.

“No.”

“Worf, qualche volta devi fidarti delle persone.”

“Perché?”

Sergey sospirò. “Perché non puoi sopravvivere da solo. Tutti hanno bisogno di aiuto qualche volta. Il trucco sta nel sapere di chi ti puoi fidare.”

Worf era silenzioso.

“Tu puoi fidarti di me.” Worf voleva fidarsi di Sergey. Sergey aveva ragione;

lui aveva bisogno di fidarsi di qualcuno, e Sergey era il più degno degli umani che lui aveva incontrato. "Come posso essere certo?"

"Basati sui tuoi istinti." Sergey suggerì, "Ti piaccio?"

Dopo una lunga pausa, Worf mosse la testa affermativamente.

"Vuoi tu fidarti di me?"

Una pausa più breve, poi un cenno positivo.

"Puoi pensare di qualsiasi ragione per non fidarti di me?"

Una pausa molto lunga, poi scosse la sue testa negativamente.

"Bene, allora io penso che tu dovrà fidarti di me." Sergey suggerì.

Worf assentì giudiziosamente.

"Ti piacerebbe venire a casa con me? A Gault." Sergey invitò. Worf lo fissò, interrogativo. "Vedi, io ho promesso ad un guerriero Klingon che se i Servizi Sociali non ti prendevano, ti avrei allevato io stesso. Ed io mantengo sempre le mie promesse." Worf rifletté su questo.

"Adesso, vuoi venire a casa con me?"

Worf assentì vigorosamente.

Sergey pregò silenziosamente che Helena avrebbe compreso.

*

*

*

*

Ci vollero notevoli discussioni per fare in modo che il Capitano Cassady acconsentisse ad una licenza immediata. Ma finalmente la concesse quando Sergey spiegò che prima lui la avrebbe ottenuta, prima "il Klingon" avrebbe lasciato la nave, anzi, permise finanche che Worf tenesse il traduttore della Flotta Stellare che stava usando. Il navigatore della nave fece alcune richieste e preparò la più veloce rotta verso Gault. Nonostante questo, ci vollero due settimane per arrivare alla distante colonia agricola.

Quando arrivarono a casa di Sergey, la moglie di Sergey e suo figlio Nikolai li stavano aspettano. Fortunatamente Worf aveva ancora problemi ad interpretare l'espressione facciale e toni umani, quindi non notò quanto Helena fosse scontenta. "Ciao Sergey, Worf." lei sibilò attraverso i denti stretti.

Il suo tono era così freddo che un brivido percorse le ossa di Sergey.

Stranamente, Worf sembrava confortato dal tono.

Nikolai non condivideva il dispiacere della madre: corse da suo padre e gli gettò le braccia al collo, abbracciandolo forte. Sergey sollevò Nikolai, sorpreso di quanto grande il bambino stesse diventando.

Finalmente, Helena parlò. "Nikolai, perché non porti Worf fuori di dietro e giocate mentre io e tuo padre parliamo?" suggerì.

Nikolai assentì volentieri. Un nuovo compagno di giochi! Mentre lui conduceva Worf fuori dalla porta posteriore, notò l'insegna della Flotta Stellare sul petto di Worf. "Wow! Dove l'hai preso?" domandò.

“Sergey me lo fa indossare in modo che io possa... “ Worf iniziò a spiegare.

Sergey e Helena non potevano più udire ulteriormente la conversazione perché la porta si chiuse dietro i bambini.

Helena scosse la testa con disapprovazione. “Tu hai ospitato vagabondi tutta la tua vita, suppongo che avrei dovuto prevedere qualcosa del genere.”

“Non c’era nessun altra maniera. Tutti quanti volevano lasciarlo morire.”

“Sergey, lui è un Klingon.”

“E’ un piccolo bambino. Lui è molto impaurito e molto solo, anche se non lo dimostra come noi lo facciamo.”

“Sergey. . .”

“Lui è veramente un bravo bambino, un poco iperattivo, ma molto ben disciplinato. Farà tutto quello che gli dici, finché lo poni come un ordine. Nikolai non è così cooperativo.”

Helena si passò le dita tra i capelli con frustrazione.

“Sergey, Io non so nulla dei Klingon. Come credi che io debba prendermi cura di lui?”

“Nello stesso modo con cui ti prendi cura di ogni altro bambino.”

Ma Helena era un veterinario che aveva vissuto la sua intera vita in una fattoria. Era ben consapevole dei problemi pratici che sorgevano nel prendersi cura di esseri di un’altra specie. “Che cosa gli do da mangiare?” Il suo tono era di sfida.

“Lui può mangiare quasi qualsiasi cosa che noi mangiamo.” Sergey controbatté, “Anche se non gli piace particolarmente il gusto. Ha solo bisogno di un po’ più proteine di noi.”

“Cosa se si ammala?”

“Tu sei un veterinario; sii creativa!” Helena lo fissò. “Il pronto soccorso di base è uguale per tutte le specie, ed i Klingon ci hanno fornito alcune informazioni più specifiche sulle malattie Klingon. Inoltre, da quanto posso sapere, i Klingon sono abbastanza solidi. Non hanno bisogno di molta attenzione medica.”

Helena dovette concedere che Sergey aveva considerato tutti gli aspetti. Ma non rinunciò. “Cosa di Nikolai?”

“Che cosa c’è con lui?”

“E’ giusto verso lui? Privarlo di parte del nostro amore e attenzione per uno straniero?”

“Lo hai detto tu stessa, lui sta aspettando un fratello.”

Helena rise. “Tu eri figlio unico, Sergey, quindi tu non capiresti. Prendi da me, seconda di quattro figli: tutti vogliono fratelli, fino a quando li ottengono.”

Sergey iniziò a cedere. Non voleva privare il proprio figlio di niente.

Ma c’erano due punti fermi: “Helena, lui non ha nessuna altra parte dove andare. E io ho dato la mia parola.”

Il silenzio regnò per un lungo momento. “Va bene.” disse finalmente Helena, “Mi prenderò cura di lui. Ma solo se piace a Nikolai. Appena lui incomincia a creare

problemi con Nikolai, Worf se ne va. E' chiaro?"

Sergey tirò Helena nelle sue braccia con gratitudine. "Grazie, Non te ne pentirai."

"Non ringraziarmi ancora."

Helena avvertì, "Noi non sappiamo ancora cosa ne pensa Nikolai."

Sergey e Helena attraversarono la casa mano nella mano.

Attraverso la finestra della porta posteriore, potevano vedere Nikolai e Worf che giocavano sul portico: stavano tirando sassi nell'aria, cercando di fare atterrare i sassi in un cerchio.

Sergey lo riconobbe come un gioco klingon che Worf gli aveva insegnato.

La porta si aprì. Nikolai chiese con l'innocenza e l'entusiasmo di un bambino di sei anni, "Mamma, può Worf fermarsi per cena?"

Helena sorrise abbracciando Sergey amorevolmente. "Worf può stare tanto quanto tu vuoi." lei rispose.

Worf ringhiò qualcosa a Nikolai in Klingon. Nikolai rispose, "Lei ha detto che puoi rimanere!"

Sergey notò che Nikolai, invece che Worf, stava indossando il traduttore. Lui scosse la testa e ridacchiò. Non sarà facile, pensò, ma almeno non sarà mai noioso.

